Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 19

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 24 gennaio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 16 *giugno* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti addì* 26 *settembre* 1939-XVII, *registro n.* 7 *Africa italiana, foglio n.* 351.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Asfaù Dincù, grasmac. — Capo di vasta zona e comandante di numerosi armati, si presentava a nostre truppe avanzanti a fare atto di sottomissione sollecitando l'onore di combattere al nostro fianco. Partecipava di poi valorosamente coi suoi gregari ad un combattimento distinguendosi per coraggio e perizia. Ferito all'inizio dell'azione, continuava a combattere strenuamente fino al conseguimento del successo.

Assan Agi, ascari (19591) (*alla memoria*). — Porta treppiede mitragliatrice, in aspro combattimento, sostituiva di propria iniziativa il capo arma tiratore in un momento delicato. Manovrava la sua arma con grande perizia e sprezzo del pericolo, sotto l'imperversare del fuoco avversario, riuscendo a ridurre al silenzio due mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente continuava ad incitare i suoi compagni a combattere. Decedeva due giorni dopo il combattimento. Fulgido esempio di cosciente coraggio e di attaccamento al dovere.

Godah Barre, buluc basci (17668). — Graduato esploratore, già distintosi per intelligenza ed ardimento in varie azioni di pattuglia, durante il combattimento per la conquista di Monte Gola, alla testa dei suoi uomini, svolgeva brillanti azioni per lo smascheramento e la ricerca delle posizioni avversarie. Riuscito ad insinuarsi sul rovescio nemico, assaliva con le bombe un nucleo di ribelli appostati in un anfratto, parte uccidendone e catturando i superstiti e le armi.

Uarsama Mohamed, iusbasci capo (48511). — Comandante di plotone, avuto ordine di puntare su un fianco nemico onde facilitare l'avanzata di altra compagnia seriamente impegnata, con rapida ed abile mossa si lanciava sull'avversario superiore di numero e con lotta corpo a corpo lo costringeva alla fuga. Successivamente partecipava col suo reparto all'attacco ed all'assalto delle ultime posizioni nemiche, piombando sul tergo dell'avversario e dando costante prova di ardimento e tenacia, di eroismo ed abnegazione.

Zictà Uondaia, fitaurari. — A seguito di banda irregolari impegnati per molti giorni in operazioni di grande polizia coloniale, durante vari combattimenti dava ripetute prove di coraggio, esponendosi ove maggiore era il pericolo e contribuendo validamente al successo vittorioso.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abebè Menen, indigeno. — Comandante di gregari al nostro servizio appena sottomessi, in azione isolata conduceva valorosamente i propri uomini all'attacco di un forte nucleo ribelle che sgominava dopo lunghe ore di aspro combattimento, dando bella prova di valore e di fede.

Abdulla Ibrahim, buluc basci (17330). — Più volte distintosi in importanti azioni. Efficace coadiuvatore dei propri ufficiali, con sprezzo del pericolo, calma e tenacia, sotto il violento fuoco avversario, guidava il proprio buluc in un assalto alla baionetta con slancio ed ardire sgominando il nemico. Ferito non desisteva dall'incitare i propri uomini al combattimento.

Abdullai Alì, ascari (35621). — Mitragliere porta treppiedi, rimasto ferito il graduato capo arma, con prontezza e decisione occorreva alla mitragliatrice che impiegava con perizia portandosi necessariamente in posizione fortemente battuta per meglio mitragliare l'avversario. Ferito a sua volta persisteva nella lotta fino a quando non sconfiggeva il nemico. Esempio di virtù militari.

Abscer Cherò Mohamed, ascari (27574). — Mitragliere di un autoblindo, di scorta a telegrafisti comandati per la riparazione di una linea in zona infestata da ribelli, aggrediti da questi, pur ferito ripetutamente, continuava a prodigarsi fino al giungere dei rinforzi.

Alì Iberon Cabon, muntaz (19680). — Capo arma e mitragliere di autoblinda, di scorta ad alcuni telegrafisti comandati per la riparazione di una linea in zona infestata da ribelli, durante un aggressione di questi, continuava con mirabile stoicismo e sprezzo del pericolo a mitragliare il nemico riportando ben nove ferite. Esempio di completa dedizione al dovere.

Asfau Usien, barambaras. — Capo centuria irregolari, si lanciava arditamente al contrattacco di forti nuclei ribelli che avanzavano sulle nostre posizioni, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito gravemente incitava i gregari con la parola. Esempio di dedizione al dovere.

Arus Iusuf Alì, ascari (10486). — Mitragliere di autoblindo, di scorta ad alcuni telegrafisti comandati per la riparazione di una linea in zona infestata da ribelli, durante un agguato del nemico, continuava con mirabile stoicismo a mitragliare efficacemente riportando ben undici ferite. Esempio di completa dedizione al dovere.

Assan Siad, buluc basci (17325). — Graduato intelligente, comandante di plotone in sostituzione dell'ufficiale gravemente ferito, con spiccato coraggio e spirito aggressivo, guidava i propri uomini in successivi attacchi alla baionetta infliggendo al nemico perdite sensibili. Benchè ferito non desisteva dalla lotta fino a combattimento ultimato. Esempio di belle virtù militari.

Assan Ibrahim Mohamed, ascari (19192) — Mitragliere di un autoblindo, di scorta a telegrafisti comandati per la riparazione di una linea in zona infestata da ribelli, aggrediti da questi, pur ferito ripetutamente, continuava a prodigarsi fino al giungere dei rinforzi.

Casae Saleh, indigeno. — Capo centuria irregolari, si lanciava arditamente al contrattacco di forti nuclei ribelli che avanzavano sulle nostre posizioni, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito gravemente incitava i gregari con la parola. Esempio di dedizione al dovere.

Mohamed Iusuf, buluc basci (17722). — Graduato capace e valoroso, in due successivi assalti alla baionetta guidava il proprio buluc con ardire, slancio e coraggio, animando i propri dipendenti con l'esempio ed infliggendo sensibili perdite all'avversario, il quale veniva animosamente attaccato anche a colpi di bombe a mano. Già distintosi in precedenti giorni per dedizione al dovere e sprezzo del pericolo.

Mohamed Iusuf, muntaz (19020). — Comandante di nucleo mitraglieri, in aspro combattimento dava esempio costante di slancio ai suoi dipendenti. Incurante del fuoco avversario portava la sua arma nei punti più scoperti ma indispensabili per meglio battere il nemico. Ferito non abbandonava il suo posto e persisteva fino a quando la compagnia non aveva volto in fuga l'avversario. Esempio di virtù militari.

Osman Nummo Galgial, ascari. — Ascari capace ed attivo, accortosi che il nemico, dopo aver contrattaccato violentemente, tentava minacciare il reparto sul tergo, di propria iniziativa e pur sapendo di correre grave pericolo spostava la sua arma necessariamente allo scoperto da dove poteva, con tiro preciso, arrestare l'avversario infliggendogli perdite. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo.

Ussen Alì, muntaz. — Durante un'azione, alla testa del proprio buluc si slanciava sul nemico che disperdeva a colpi di bombe a mano. Successivamente, impegnato il proprio plotone nell'attacco di alcune capanne in cui un forte gruppo di ribelli si era trincerato ed opponeva accanita resistenza minacciando seriamente il fianco del reparto, con sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi all'assalto della posizione, riuscendo a colpi di bombe a mano ad abbattere parte dei difensori e disperdere i superstiti.

CROCE DI GUERRA

Abdullahi Alì, indigeno. — Quale interprete si è dedicato, durante tutto il periodo delle operazioni in A. O. alla sottomissione ed il disarmo di parecchie cabile, recandosi fra loro isolatamente per fare opera di persuasione e portare la voce del Governo, dando prova di elevati sentimenti del dovere e di spirito di sacrificio, incurante sempre del rischio e del disagio.

Casa Barcù, barambaras. — Capo nucleo irregolari, impegnati in aspro combattimento, dava prova di slancio e coraggio nel lanciarsi al contrattacco di nemici che respingeva infliggendo loro perdite.

Ghebbedè Ambau, indigeno. — Capo nucleo irregolari, impegnati in aspro combattimento, dava prova di slancio e coraggio nel lanciarsi al contrattacco di nemici che respingeva infliggendo loro perdite.

Fara Alì, indigeno. — Quale interprete si è dedicato, durante tutto il periodo delle operazioni in A. O. alla sottomissione ed il disarmo di parecchie cabile, recandosi fra loro isolatamente per fare opera di persuasione e portare la voce del Governo, dando prova di elevati sentimenti del dovere e di spirito di sacrificio, incurante sempre del rischio e del disagio.

Gabrè Abdemeran, barambaras. — Capo nucleo irregolari, impegnati in aspro combattimento, dava prova di slancio e coraggio nel lanciarsi al contrattacco di nemici che respingeva infliggendo loro perdite.

Mohamed Abdi Bale, ascari (27585). — Mitragliere di autoblindo di scorta a telegrafisti comandati per la riparazione di una linea in zona infestata da ribelli, mentre la propria blindo faceva strenua difesa ad altra blindo aggredita e messa fuori combattimento dal

nemico, rimaneva cinque ore alla mitragliatrice infliggendo gravi perdite all'avversario ed impedendo l'avvicinarsi di questo alla blindo inefficente.

Mohamed Issa Omar, ascari (22184). — Mitragliere di autoblindo di scorta a telegrafisti comandati per la riparazione di una linea in zona infestata da ribelli, mentre la propria blindo faceva strenua difesa ad altra blindo aggredita e messa fuori combattimento dal nemico, rimaneva cinque ore alla mitragliatrice infliggendo gravi perdite all'avversario ed impedendo l'avvicinarsi di questo alla blindo inefficente.

Omar Siad, iusbasci. — Durante cinque giorni di combattimento per il rastrellamento di vasta zona infestata da ribelli, si prodigava con slancio e coraggio per il successo dell'operazione, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di squadra nel guidare gruppi irregolari più volte impegnati a fugare avversari che opponevano resistenza.

Taddese Gemanà, grasmac. — Capo nucleo iregolari, impegnati in aspro combattimento, dava prova di slancio e coraggio nel lanciarsi al contrattacco di nemico che respingeva infliggendo loro perdite.

Taddesè Mollà, indigeno. — Capo nucleo irregolari, impegnati in aspro combattimento, dava prova di slancio e coraggio nel lanciarsi al contrattacco di nemico che respingeva infliggendo loro perdite.

Teschuma Aslih, indigeno. — Comandante di forte gruppo di irregolari, affrontava coraggiosamente un nucleo di ribelli, che annidato in fitta boscaglia, opponeva resistenza, coadiuvando così un reparto di carabinieri sopraggiunti al comando di un ufficiale, che fugava l'avversario infliggendogli sensibili perdite.

Ussen Ueido, buluc basci (924). — Graduato capace ed infaticabile addetto ad un comando di battaglione, durante aspro scontro nel quale venivano posti fuori combattimento i serventi di una mitragliatrice, volontario e con slancio si portava all'arma e l'azionava per più ore contro il nemico. Partecipava quindi all'inseguimento, spingendosi con la mitragliatrice stessa audacemente in avanti, infliggendo perdite all'avversario. Esempio di dedizione al dovere e sprezzo del pericolo.

Uold Abteold, indigeno. — Capo nucleo irregolari, impegnati in aspro combattimento, dava prova di slancio e coraggio, nel lanciarsi al contrattacco di nemici che respingeva infliggendo loro perdite.

(4801)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 23 dicembre 1940-XIX, n. 1868.

Modificazioni agli articoli 115 e 369 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dopo il primo comma dell'art. 115 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934-XII, n. 1265, è aggiunto il seguente:

« La predetta indennità può essere concessa anche ai titolari di farmacie rurali non di nuova istituzione, che abbiano un reddito medio imponibile, accertato agli effetti dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile nell'ultimo triennio, non superiore a lire ottomila ».

Art. 2.

Dopo il secondo comma dell'art. 369 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934-XII, n. 1265, sono aggiunti i seguenti:

« Qualora il titolare non abbia fatto uso della facoltà di trasferire per atto tra vivi l'esercizio della farmacia a norma del primo comma, gli eredi possono, entro due anni dalla morte del titolare, effettuarne, una volta tanto, il trapasso a favore di farmacista iscritto nell'albo professionale.

« Durante le more per il conferimento della farmacia, gli eredi hanno diritto di continuarne l'esercizio in via provvisoria senza che occorra alcuna formale autorizzazione da parte del Prefetto ».

Art. 3.

Il termine di due anni stabilito nell'art. 2 decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge, qualora la morte del titolare della farmacia sia avvenuta precedentemente alla data stessa.

E' riconosciuta efficacia agli atti di trasferimento compiuti dagli eredi, nel caso previsto dall'art. 2, anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti lel Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 3 dicembre 1940-XIX, n. 1869.

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Milano ad accettare una donazione disposta in suo favore dalla signorina Giuseppina Cazzani.

N. 1869. R. decreto 3 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi di Milano viene autorizzato ad accettare la donazione di L. 100.000 nominali, in buoni del tesoro novennali, fatta in suo favore dalla signorina Giuseppina Cazzani, alla condizione che la donazione sia ricordata sotto i nomi di « Giovanni e Vittorio Cazzani » e che gli interessi della predetta somma siano riservati alla signorina Teresa Farina fu Luigi, sua vita naturale durante.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *gennaio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 3 dicembre 1940-XIX, n. 1870.

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Milano ad accettare una donazione disposta in suo favore dalla signora Cerri Gilda fu Luigi ved. Ori.

N. 1870. R. decreto 3 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi di Milano viene autorizzato ad accettare la donazione di L. 100.000 fatta in suo favore dalla signora Cerri Gilda fu Luigi, ved. Ori, a condizione che sia riservato l'usufrutto ad essa donante, vita natural durante, e che la donazione sia ricordata sotto il nome di Gilda Cerri ved. Ori.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *gennaio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 3 dicembre 1940-XIX, n. 1871.

Autorizzazione all'Istituto « Principe di Napoli » per giovani ciechi di Napoli, ad accettare un legato.

N. 1871. R. decreto 3 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto « Principe di Napoli » per giovani ciechi di Napoli, viene autorizzato ad accettare il legato di L. 40.000 nominali in titoli di rendita 3,50 % disposto in suo favore dall'avv. Fittipaldi Arturo.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 gennaio 1941-XIX

REGIO DECRETO 3 dicembre 1940-XIX, n. 1872.

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi « Florio e Salamone », di Palermo, ad accettare un legato.

N. 1872. R. decreto 3 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei chiechi « Florio e Salamone », di Palermo, viene autorizzato ad accettare un legato di L. 1000 disposto in suo favore dalla signorina Teresa Riccobono.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 gennaio 1941-XIX

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 1873.

Approvazione del nuovo statuto della Società veneziana di storia naturale, con sede in Venezia.

N. 1873. R. decreto 12 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Società veneziana di storia naturale, con sede in Venezia.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1941-XIX

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1941-XIX.

Autorizzazione alla cattura di lepri e fagiani a scopo di ripopolamento nella zona di Adria (Rovigo).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 43 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Visto il decreto Ministeriale 2 settembre 1939-XVII, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, nella zona di Adria (Rovigo), della estensione di ettari 179;

Considerato che detta zona s'intende trasformata in zona di ripopolamento e cattura fino al 2 settembre 1942-XX, ai sensi dell'art. 95 del suddetto testo unico;

Sulla proposta del Comitato provinciale della caccia di Rovigo;

Ritenuta l'opportunità di permettere, in detta zona, la cattura di lepri e fagiani a scopo di ripopolamento;

Decreta:

Il Comitato provinciale della caccia di Rovigo è autorizzato, sotto la propria responsabilità, ad effettuare, nella suddetta zona di ripopolamento e cattura, la cattura di lepri e fagiani a scopo di ripopolamento.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 gennaio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: NANNINI

(285)

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1941-XIX.

Trasformazione in zona venatoria di ripopolamento e cattura della zona di Berceto (Parma).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Visto il decreto Ministeriale 20 luglio 1938-XVI, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Berceto (Parma), della estensione di ettari 300;

Considerato che tale zona s'intende trasformata in zona di ripopolamento e cattura, ai sensi dell'art. 95 del suddetto testo unico, fino al 20 luglio 1941-XIX;

Vista la proposta del Comitato provinciale della caccia di Parma, tendente ad ottenere la modifica dei confini della predetta zona di Berceto, al fine di renderla più rispondente allo scopo per cui è stata costituita;

Visti i pareri favorevoli del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia e del Comitato centrale della caccia;

Ritenuta l'opportunità di concedere la proposta modifica dei confini;

Decreta:

La zona di Berceto (Parma), preclusa alla libera caccia con decreto Ministeriale 20 luglio 1938-XVI, e trasformata in zona di ripopolamento e cattura, fino al 20 luglio 1941-XIX, ai sensi dell'art. 95 del vigente testo unico, resta così delimitata:

a nord, strada comunale che si dirama dalla nazionale Parma-Berceto a Castellonchio e passa per Volpara-O. di Santo, torrente Baganza, Fugazzolo di Sotto, sboccando nella provinciale per Calestano;

ad est, strada provinciale Calestano-Berceto, da Fugazzolo di Sotto a Poggio di Berceto;

ad ovest, strada nazionale Parma-La Spezia, da Poggio di Berceto alla diramazione per Castellonchio.

Estensione ettari 300.

Il Comitato provinciale della caccia di Parma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 gennaio 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(287)

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1941-XIX.

Trasformazione in zona venatoria di ripopolamento e cattura della zona di Faedis (Udine).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della salvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Visto il decreto Ministeriale 6 giugno 1939-XVII, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, nella zona di Faedis (Udine), della estensione di ettari 450,

terreni che s'intendono trasformati in zona di ripopolamento e cattura fino al 6 giugno 1942-XX, ai sensi dell'art. 95 del suddetto testo unico;

Considerato che con l'avvenuta costituzione della riserva comunale di caccia di Faedis, in base all'art. 67 del vigente testo unico delle leggi sulla caccia, la zona di ripopolamento e cattura suddetta è venuta a trovarsi inclusa nel territorio costituito in riserva comunale di caccia;

Vista la domanda del Comitato provinciale della caccia di Udine, tendente ad ottenere la revoca della predetta zona di ripopolamento e cattura;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla proposta revoca;

Decreta:

La zona di Faedis (Udine), della estensione di ettari 450, preclusa alla libera caccia con decreto Ministeriale 6 giugno 1939-XVII, e trasformata in zona di ripopolamento e cattura fino al 6 giugno 1942-XX, ai sensi dell'art. 95 del testo unico delle leggi sulla caccia, è revocata.

Il Comitato provinciale della caccia di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 gennaio 1941-XIX

(288) *Il Ministro*: TASSINARI

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1941-XIX.

Trasformazione in zona venatoria di ripopolamento e cattura della zona di Sorbolo (Parma).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1938-XVI, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Sorbolo (Parma) della estensione di ettari 500;

Considerato che tale zona s'intende trasformata in zona di ripopolamento e cattura, ai sensi dell'art. 95 del suddetto testo unico, fino al 5 agosto 1941-XIX;

Vista la proposta del Comitato provinciale della caccia di Parma, tendente ad ottenere la modifica dei confini e un ampliamento della predetta zona li Sorbolo, al fine di renderla più rispondente allo scopo per cui è stata costituita;

Visti i pareri favorevoli del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia e del Comitato centrale della caccia;

Ritenuta l'opportunità di concedere il proposto ampliamento;

Decreta:

La zona di Sorbolo (Parma), preclusa alla libera caccia con decreto Ministeriale 5 agosto 1938-XVI, è trasformata in zona di ripopolamento e cattura fino al 5 agosto 1941-XIX, ai sensi dell'art. 95 del vigente testo unico, resta così delimitata:

a nord, stradone privato Azzali, e precisamente dal Chiavicone Baistrocchi all'incrocio con la strada Sorbolo-Coenzo, indi la carraia Mossini fino al fiume Enza;

ad est, fiume Enza;

a sud, strada del Cimitero fino all'incrocio con la strada Sorbolo-Coenzo, strada 24 Maggio da detto incrocio fino al cavo Fumolenta;

ad ovest, cavo Fumolenta.

Superficie ettari 600.

Il Comitato provinciale della caccia di Parma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 gennaio 1941-XIX

(286) *Il Ministro*: TASSINARI

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1941-XIX.

Autorizzazione alla cattura di lepri a scopo di ripopolamento nella zona di Solero (Alessandria).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 43 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Visto il decreto Ministeriale 17 agosto 1939-XVII, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, nella zona di Solero (Alessandria) della estensione di ettari 625;

Considerato che detta zona s'intende trasformata in zona di ripopolamento e cattura fino al 17 agosto 1942-XX, ai sensi dell'art. 95 del suddetto testo unico;

Sulla proposta del Comitato provinciale della caccia di Alessandria;

Ritenuta l'opportunità di permettere, in detta zona, la cattura di lepri a scopo di ripopolamento;

Decreta:

Il Comitato provinciale della caccia di Alessandria è autorizzato, sotto la propria responsabilità, ad effettuare, nella suddetta zona di ripopolamento e cattura, la cattura di cinquanta lepri a scopo di ripopolamento.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 gennaio 1941-XIX

(284) *Il Ministro*: TASSINARI

DECRETO MINISTERIALE 13 gennaio 1941-XIX.

Revoca del decreto di sottoposizione a sindacato della Società anonima Cuscinetti a sfere, con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto in data 15 novembre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sindacato la Società anonima Cuscinetti a sfere, con sede a Milano;

Vista la relazione del sindacatore;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 15 novembre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sindacato la Società anonima Cuscinetti a sfere, con sede a Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 gennaio 1941-XIX

(256) *Il Ministro*: RICCI

DECRETO MINISTERIALE 13 gennaio 1941-XIX.

Revoca del decreto di sottoposizione a sindacato della Società anonima Des Sucreries, con sede a Spinetta Marengo (Alessandria).

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto in data 25 ottobre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sindacato, ai sensi del R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756, la Società Anonima Des Sucreries, con sede a Spinetta Marengo (Alessandria);

Vista la relazione del sindacatore;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 15 ottobre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sindacato la Società anonima Des Sucreries, con sede a Spinetta Marengo (Alessandria).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 gennaio 1941-XIX

Il Ministro: RICCI

(278)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Annullamento di marchio di fabbrica

Il marchio di fabbrica n. 42730 registrato il 30 marzo 1932 a nome della Soc. An. Cooperativa Farmaceutica a Milano e compreso nell'elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre 1934, n. 268, è stato annullato in seguito a rinuncia fattane dalla titolare con dichiarazione del 20 novembre 1940 autenticata dal notaio dott. Guido Rotari a Milano e presentata presso l'Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi il 6 dicembre 1940.

Il direttore: ZENGARINI

(299)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Variazioni all'elenco C delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI VENEZIA

a) *Cessazioni*:

Barbon Vita di Virgilio - vendita articoli di cesteria, tappeti ed affini - Venezia, S. Marco, 4278.

Bondi Enrica in Heller fu Salomone - cessa solo vendita preziosi - Venezia, Castello, 4300.

Colombo Emilio Isaia fu Moisè - vendita manifatture - Venezia, S. Polo, 479.

Daldon Felice di Bortolo - commercio stracci e ferro vecchio - Venezia, Cannaregio, 2833/a.

Camerino Ernesto fu Giacomo - vendita specialità veneziane - Venezia, S. Marco, 140.

Erede dott. A. Salviati & C. società di fatto - industria del mosaico - Venezia, Dorsoduro, 195 - soci: Camerino dott. Mario fu Maurizio Moisè, Camerino dott. Renzo fu Maurizio Moisè, Olga Tedeschi Camerino fu Maurizio Moisè.

b) *Modificazioni*:

Davide Ravà - Società in nome collettivo - cessa quale mediatore restringendo l'oggetto sociale agli affari di rappresentanza, di agenzia e di commissione.

(290)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 20 gennaio 1941-XIX - N. 15

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	459,75
Argentina (Peso carta)	—	4,64
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	45,98
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7985
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	73,625
Id. 3,50% (1902)	71,95
Id. 3,00% Lordo	51,775
Id. 5,00% (1935)	92,05
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	71,85
Id. Id. 5,00% (1936)	93,925
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,20
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,25
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	95,925
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	95,675
Id. Id. 5 % - Id. 1944	98,10
Id. Id. 5 % - Id. 1949	99,975

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, in liquidazione, con sede in Castelbuono (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 25 aprile 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, con sede nel comune di Castelbuono (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 25 aprile 1938-XVI, con il quale il cav. Rosario Vizzini è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto cav. Vizzini ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Ferdinando Alicò di Pietro è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, in liquidazione, avente sede nel comune di Castelbuono (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del cav. Rosario Vizzini.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 gennaio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(301)

CONCORSI

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Errata-corrige

Nel bando di concorso a 12 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 1941-XIX, all'art. 8, primo comma, ove è detto «... di grado non inferiore all'8°, membri», deve leggersi «... di grado non inferiore al 7°, membri», come risulta dal testo originale.

(305)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso per esami a 50 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle dogane ed imposte indirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato e successive variazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale 29 ottobre 1939-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 4 novembre successivo, registro n. 16 Finanze, foglio n. 373, col quale fu indetto un concorso per esami a 50 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle Dogane ed I. I.;

Visto il decreto Ministeriale 11 novembre 1939-XVIII, registrato alla Corte dei conti il giorno 22 successivo, registro n. 17 Finanze, foglio n. 338, col quale venne composta la relativa Commissione esaminatrice;

Visto il decreto Ministeriale 4 marzo 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il giorno 10 successivo, registro n. 5 Finanze, foglio n. 58, col quale venne sostituito temporaneamente il Presidente della relativa Commissione esaminatrice;

Visto il decreto Ministeriale 8 marzo 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il giorno 13 successivo, registro n. 5 Finanze, foglio n. 125, col quale il presidente della Commissione esaminatrice ha ripreso le sue funzioni;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice stessa;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in base al risultato del concorso per esami a 50 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle Dogane ed I. I.,

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prova orale	Somma dei voti
1	Lampredi Bruno di Gino . . .	8.833	7.500	16.333
2	Pasquini Umberto fu Carlo . .	7.916	8.400	16.316
3	Leo dott. Antonino di Giuseppe	8.500	7.700	16.200
4	Tavella Franco di Francesco Giuseppe	7.666	8.410	16.076
5	Maran dott. Ernesto di Giov. .	7.750	8.250	16.000
6	Cicinelli Agostino di Agostino	8.083	7.900	15.983
7	Perfetti Alvaro di Amerigo . .	8.000	7.850	15.850
8	Noviello Giuseppe di Michele.	7.400	8.400	15.800
9	Vito Italo Vittorio di Biagio . .	8.183	7.600	15.783
10	Pecoraro Vincenzo di Vito . .	8.166	7.600	15.766
11	Saya Guido Manlio di Emilio .	7.750	8.000	15.750
12	Marinello dott. Rosolino di Salvatore	8.333	7.350	15.683
13	Boccioni Aldo di Raffaello . .	8.583	7.080	15.663
14	Cosentino Francesco Napoleone di Giuseppe	8.583	7.050	15.633
15	Bolognesi Alfonso fu Pietro .	7.916	7.710	15.626
16	Piccinocchi Carlo di Pasquale.	7.616	8.000	15.616
17	Fuga Giorgio di Ferdinando .	8.000	7.600	15.600
18	Fiorillo Vittorio di Umberto . .	7.750	7.800	15.550
19	Celsa Antonino di Rosario . .	7.583	7.950	15.533
20	Caraceni Dante di Umberto . .	7.683	7.800	15.483
21	Fenech Attilio di Carmelo . .	7.916	7.450	15.366
22	Cucciarelli Eugenio fu Angelo .	7.250	8.000	15.250
23	Pezzimenti Alfonso di Pasquale	7.166	8.050	15.216
24	Scifoni Mauro di Antonio . . .	7.666	7.500	15.166
25	Saladino Francesco Paolo di Salvatore	8.166	6.900	15.066
26	Ponzetta dott. Giovanni fu Bernardino Ferdinando	8.216	6.800	15.016
27	Mortillaro Giuseppe di Gaspare.	7.666	7.340	15.006
28	Freddi Fernando Enrico di Aldo	8.000	7.000	15.000
29	Mancino Rocco di Filippo . .	7.883	7.110	14.993
30	Ferrante Antonio di Pietro . .	7.666	7.310	14.976
31	Pititto Alberto di Antonino . .	7.916	7.050	14.966
32	Vattani dott. Andrea di Achille.	7.916	7.000	14.916
33	Giannuzzi Donato di Lorenzo .	7.083	7.830	14.913
34	Frazzini Romanino di Orazio .	7.666	7.200	14.866
35	Defranciscis Pasqualino di Antonino	7.666	7.190	14.856
36	Di Lauro dott. Mario di Francesco	7.833	7.020	14.853
37	Mignosi Salvatore di Giuseppe .	7.333	7.510	14.843
38	Giunti dott. Ennio di Aldo . .	7.833	7.000	14.833
39	Bracaglia Emilio di Giuseppe .	7.500	7.320	14.820
40	Aliffi Oreste di Pasquale . . .	7.416	7.400	14.816
41	Cefalo Nicolò di Sebastiano . .	7.583	7.220	14.803
42	De Riccardis dott. Edmondo fu Michele	7.833	6.950	14.783
43	Bonitatibus Flavio di Pasquale	7.250	7.530	14.780
44	Mezzino Ettore Giuseppe di Ernesto	7.750	7.020	14.770
45	Pavone Mario di Vincenzo . . .	7.250	7.510	14.760
46	Piccinocchi dott. Tommaso di Pasquale	7.533	7.220	14.753
47	Zappulla Felice di Carmelo . .	7.250	7.500	14.750
48	Termini dott. Vincenzo di Giuseppe	7.583	7.160	14.743
49	Ciulli dott. Giambattista di Giuseppe	8.233	6.500	14.733
50	Santiapichi Giuseppe fu Saverio	7.500	7.210	14.710
51	Normand Armando di Alfredo .	7.250	7.440	14.690
52	Modestini dott. Marcello di Umberto	7.766	6.920	14.686
53	Gurrado Domenico fu Felice .	7.450	7.230	14.680
54	Russelli Alfonso fu Gaetano . .	7.416	7.260	14.676
55	Sebellini Carmelo di Pietro . .	7.500	7.170	14.670
56	Potente Francesco di Giuseppe.	7.916	6.750	14.666
57	Ronzello Aldo fu Felice . . .	7.750	6.910	14.660
58	Moccia dott. Giuseppe di Domenico	7.433	7.220	14.653

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prova orale	Somma dei voti
59	Trampetti Carlo fu Domenico	7.500	7.150	14.650
60	Battaglia Remo di Antonio	7.833	6.810	14.643
61	Rapisarda Carmelo di Salvatore	7.416	7.200	14.616
62	Pistella Alessandro di Giuseppe	7.583	7.020	14.603
63	Dioguardi Rodolfo fu Pasquale	7.416	7.150	14.566
64	Sicurella Giuseppe di Angelo	7.833	6.700	14.533
65	Strada Giulio di Mario	7.500	6.010	14.510
66	Betti Domenico di Lorenzo	8.083	7.400	14.483
67	Marino Antonino fu Domenico	7.916	6.500	14.416
68	Brunetti dott. Francesco di Gaetano	7.966	6.440	14.406
69	Castellana Salvatore di Silvestre	7.250	7.150	14.400
70	Capodanno Domenico di Giovanni	7.416	6.980	14.396
71	De Stefano Demetrio fu Antonino	7.583	6.800	14.383
72	Ciambra Francesco Paolo fu Michele	7.083	7.290	14.373
73	Auxilia Fernando di Alfredo	7.583	6.750	14.333
74	Cimino Alfio fu Salvatore, orf. di guerra	7.500	6.800	14.300
75	Barra Gennaro di Giuseppe	7.283	7.000	14.283
76	Greco dott. Lucio fu Ignazio	7.000	7.260	14.260
77	Cassisi Mario di Mariano	7.250	7.000	14.250
78	Di Martino Emanuele di Pasquale	7.333	6.900	14.233
79	Mannino dott. Domenico Giovanni di Concetto	7.183	7.020	14.203
80	Pordon Ferruccio di Pietro	7.350	6.850	14.200
81	Mancusi dott. Francesco fu Pietro	7.166	7.030	14.196
82	Mazzotta Sebastiano di Sebastiano	7.416	6.760	14.176
83	Camber Antonio di Clemente	7.300	6.870	14.170
84	Prestianni Vincenzo di Antonino	7.166	7.000	14.166
85	Franchina Vincenzo di Ernesto	7.250	6.910	14.160
86	Soana Mario di Andrea	7.250	6.900	14.150
87	Giordano dott. Arcangelo fu Giuseppe	7.583	6.500	14.083
88	Mucci Antonio di Carmine	7.416	6.650	14.066
89	Meduri Antonino fu Paolo	7.733	6.320	14.053
90	Massari Vittorio fu Luigi	7.200	6.850	14.050
91	Dolore Salvatore di Giuseppe	7.250	6.760	14.010
92	Adamo Mario Arturo fu Rosario, orfano di guerra	7.250	6.700	13.950
93	Scuderi Giuseppe fu Vincenzo	7.583	6.180	13.763
94	Del Prete Angelo di Giov. Batt.	7.250	6.490	13.740
95	Di Cioccio Dante di Pasquale	7.083	6.650	13.733
96	Placitelli Vittorio fu Gennaro	7.416	6.312	13.728
97	Freda Michele di Nicola	7.250	6.450	13.700
98	Pitocchi Gastone di Virgilio	7.666	6.000	13.666
99	Zaccaria Gennaro fu Vito	7.250	6.380	13.630
100	Campanile Giuseppe di Antimo	7.583	6.010	13.593
101	Bottalini Gastone	7.583	6.000	13.583
102	Zingarini Giovanni di Arturo	7.416	6.050	13.466
103	Previtera Manlio di Mariano	7.416	6.000	13.416
104	Pergolizzi Giuseppe di Giuseppe	7.083	6.320	13.403
105	Serena Giuseppe fu Giuseppe	7.333	6.000	13.333
106	Petracca dott. Leone di Cesare	7.083	6.240	13.323
107	Gemellaro Giuseppe Orazio di Salvatore	7.166	6.100	13.266

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine sottoindicato:

1. Lampredi Bruno
2. Pasquini Umberto
3. Leo dott. Antonino
4. Tavella Franco
5. Maran dott. Ernesto
6. Cicinelli Agostino
7. Perfetti Alvaro
8. Noviello Giuseppe
9. Vito Italo Vittorio
10. Pecoraro Vincenzo
11. Saya Guido Manlio
12. Marinello dott. Rosolino
13. Boccioni Aldo
14. Cosentino Francesco Napoleone
15. Bolognesi Alfonso
16. Piccinocchi Carlo
17. Fuga Giorgio
18. Fiorillo Vittorio
19. Celsa Antonino
20. Caraceni Dante
21. Fenech Attilio
22. Cucciarelli Eugenio
23. Pezzimenti Alfonso
24. Scifoni Mauro
25. Saladino Francesco Paolo
26. Ponzetta dott. Giovanni
27. Mortillaro Giuseppe
28. Freddi Fernando Enrico
29. Mancino Rocco
30. Ferrante Antonio
31. Pititto Alberto
32. Vattani dott. Andrea
33. Giannuzzi Donato
34. Frazzini Romanino
35. Defranciscis Pasqualino
36. Di Lauro dott. Mario
37. Mignosi Salvatore
38. Giunti dott. Ennio
39. Bracaglia Emilio
40. Aliffi Oreste
41. Cefalo Nicolò
42. De Riccardis dott. Edmondo
43. Bonitatibus Flavio
44. Mezzino Ettore
45. Pavone Mario
46. Piccinocchi dott. Tommaso
47. Zappulla Felice
48. Termini dott. Vincenzo
49. Cimino Alfio, orf. di guerra
50. Adamo Mario, orf. di guerra

Art. 3.

I sottosegnati candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Ciulli dott. Giambattista
2. Santiapichi Giuseppe
3. Normand Armando
4. Modestini dott. Marcello
5. Gurrado Domenico
6. Russelli Alfonso
7. Sebellini Carmelo
8. Potente Francesco
9. Ronzello Aldo
10. Moccia dott. Giuseppe
11. Trampetti Carlo
12. Battaglia Remo
13. Rapisarda Carmelo
14. Pistella Alessandro
15. Dioguardi Rodolfo
16. Sicurella Giuseppe
17. Strada Giulio
18. Betti Domenico
19. Marino Antonino
20. Brunetti dott. Francesco
21. Castellana Salvatore
22. Capodanno Domenico
23. De Stefano Demetrio
24. Ciambra Francesco Paolo
25. Auxilia Fernando
26. Barra Gennaro
27. Greco dott. Lucio
28. Cassisi Mario
29. Di Martino Emanuele
30. Mannino dott. Domenico
31. Pordon Ferruccio
32. Mancusi dott. Francesco
33. Mazzotta Sebastiano
34. Camber Antonio
35. Prestianni Vincenzo
36. Franchina Vincenzo
37. Soana Mario
38. Giordano dott. Arcangelo
39. Mucci Antonio
40. Meduri Antonino
41. Massari Vittorio
42. Dolore Salvatore
43. Scuderi Giuseppe
44. Del Prete Angelo
45. Di Cioccio Dante
46. Placitelli Vittorio
47. Freda Michele
48. Pitocchi Gastone
49. Zaccaria Gennaro
50. Campanile Giuseppe
51. Bottalini Gastone
52. Zingarini Giovanni
53. Previtera Manlio
54. Pergolizzi Giuseppe
55. Serena Giuseppe
56. Petracca dott. Leone
57. Gemmellaro Giuseppe Orazio

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 novembre 1940-XIX

Il Ministro: Di Revel

(303)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.